

## L'INTERVISTA

### Frammenti sulla lezione di Santo della Volpe

(Caporedattore del Tg3)

La forma originaria dell'intervista giornalistica prevede **il contatto “viso a viso”** fra il giornalista e l'oggetto dell'intervista stessa. Oggi esistono modalità differenti, come la “telefonica” spesso complicata, e la vera e propria **“dichiarazione”**, molto utilizzata nelle cronache politiche, in cui si fornisce semplicemente lo spazio per parlare ad uno o più personaggi.

Condizione imprescindibile per la riuscita di una buona intervista è quel rapporto fra chi deve **rispondere alle domande** e chi **si impegna a riportarle fedelmente**. Spesso si pensa erroneamente che quest'ultimo problema riguardi solo la carta stampata; in realtà le odierne tecniche di montaggio televisivo consentono di **lavorare sulle registrazioni** in modo che quanto detto risulti **incompleto**, se non addirittura **pesantemente modificato** nei suoi contenuti.

**Una buona intervista** nasce con un'adeguata preparazione. Il giornalista deve avere sempre presente le motivazioni che lo spingono nel suo lavoro: **la curiosità** è un buon punto di partenza perché il giornalista deve diventare lo strumento della voglia di conoscere del pubblico. Spesso però non è sufficiente.

L'intervista deve servire **ad approfondire un tema**; dalle risposte di un personaggio importante possono derivare **notizie importanti e nuove**.

**La preparazione e la formazione culturale del giornalista** sarà decisiva per il modo in cui l'intervista sarà condotta. Responsabilità specifica dell'intervistatore è però quella di **non turbare la sensibilità dell'opinione pubblica**, strizzando l'occhio alla morbosità come spesso avviene quando ci si sofferma sui dettagli di alcuni fatti di cronaca (es: il delitto di Erba)

La domanda, che nasce sempre dal pensiero di chi la fa, presuppone **un modo di porsi forte** se chi la riceve è un personaggio potente; **maggior delicatezza** dev'essere utilizzata se chi viene intervistato si trova in una condizione di debolezza.

Una volta individuato lo scopo dell'intervista è possibile analizzare tre tecniche differenti di condurla:

**L'INTERVISTA INDUTTIVA.** Utilizzata molto spesso sulla carta stampata a commento e per descrivere un certo fenomeno, consiste **nel porre domande ben conoscendo le risposte che verranno da chi le riceve**. Esempio: l'intervista all'uomo politico da molte legislature membro del Senato della Repubblica accanto all'articolo che parla dell'età media dei nostri parlamentari e della necessità di porre un limite alla possibilità di candidarsi. L'alternanza fra domande e risposte, che spesso diventa un breve teatrino fra le parti, **chiarisce le motivazioni di chi vuole ripresentarsi**.

**L'INTERVISTA A “TEMA”.** Il giornalista Corrado Staiano realizzò per il quotidiano “Il Giorno” un ciclo di interviste sul tema della **“delusione”**. Intervistando Ferruccio Parri,

Ovada, 8 febbraio 2008

2

membro del Comitato di Liberazione Nazionale e Presidente del Consiglio nell'immediato dopo guerra, Staiano **entra subito nell'argomento che vuole trattare** con il suo interlocutore la cui parabola politica ha attraversato trent'anni della storia del Paese. Le domande del giornalista rispondono a **una scaletta rigidamente redatta in fase di preparazione**, nulla concedono alle sue opinioni personali ma lasciano all'interlocutore **lo spazio per sviluppare il suo pensiero** nella convinzione che l'intervista non debba mai diventare un dibattito fra le due parti.

**L'INTERVISTA REPORTAGE.** Si tratta di una tecnica particolarmente adatta al giornalismo televisivo che **mai può prescindere dalla situazione in cui essa viene sviluppata**. Esempio: il racconto delle vite lavorative di due famiglie, la prima titolare di un'industria agricola, la seconda formata dal marito che consegna il pane alle panetterie e dalla moglie bracciante agricola a giornata. Le domande del giornalista **accompagnano le immagini e il racconto dei protagonisti** in quella che è una loro giornata di vita abituale, cercando di rendere **il meno invasive possibili le strumentazioni tecniche** e lasciando fluire la registrazione senza interrompere all'interno di una stessa situazione.

**COME SI LAVORA SUL TESTO DELL'INTERVISTA.** Come detto, lo scopo del lavoro del giornalista è quello di **trovare la notizia**; definirla e individuarla non è semplice perché è come un **brivido** che percorre la schiena dell'intervistatore che con **l'esperienza e la sensibilità** impara a riconoscerlo più nitidamente. Chiarito questo punto e tenuto presente l'impegno a riportare fedelmente ciò che l'intervista dice, è necessario lavorare sul testo e ridurlo per **sintetizzare e estrapolare proprio la parte significativa dell'intervista**.

**E' IMPORTANTE CHE LE RISPOSTE SIANO SINCERE?** Come detto il rapporto fra le parti quella fiducia che è necessaria per la realizzazione dell'intervista. Chi concede l'intervista deve **aver voglia di rispondere**, altrimenti il giornalista sprecherà il suo tempo. **In questo senso la sincerità è un fattore importante**. Quest'ultimo concetto assume particolare valore quando ci si trova di fronte a un personaggio di spicco e a un uomo di potere. In questo caso il giornalista **deve avere la forza** di imporre la linea che ha scelto per l'intervista, chiedendo con fermezza **risposte che non si allontanino dall'argomento trattato**. Spesso è necessario, in sede di preparazione, individuare una serie di domande che portino l'interlocutore sull'oggetto della discussione. Un'intervista può essere come una partita a scacchi.

**Testo raccolto da Edoardo Schettino**